

Rito romano
Domenica, 3 Luglio 2022

14.a DOMENICA DEL T.O. - C

*Il Signore va dietro ai suoi predicatori,
perché prima arriva la predicazione nella
nostra mente e poi vi arriva il Signore,
quando si accetta la verità.
S. Gregorio Magno, Omelia 17, 1*

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 66,10-14

Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace.

Dal libro del profeta Isaia

Rallegratevi con Gerusalemme,
esultate per essa tutti voi che l'amate.
Sfavillate con essa di gioia
tutti voi che per essa eravate in lutto.
Così sarete allattati e vi sazierete
al seno delle sue consolazioni;
succhierete e vi delizierete
al petto della sua gloria.
Perché così dice il Signore:
«Ecco, io farò scorrere verso di essa,
come un fiume, la pace;
come un torrente in piena, la gloria delle genti.
Voi sarete allattati e portati in braccio,
e sulle ginocchia sarete accarezzati.
Come una madre consola un figlio,
così io vi consolerò;
a Gerusalemme sarete consolati.
Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore,
le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba.
La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi».

SALMO RESPONSORIALE

Sal 65

R/. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **R/.**

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **R/.**

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno. **R/.**

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **R/.**

SECONDA LETTURA

Gal 6,14-18

Porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

CANTO AL VANGELO (Col 3,15.16)

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.
Alleluia.

VANGELO

Lc 10,1-12.17-20

La vostra pace scenderà su di lui.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

PREGHIERA DEI FEDELI

Chiediamo al Signore la grazia della libertà evangelica per essere fedeli al mandato di annunciarlo fra i nostri fratelli, e l’entusiasmo per testimoniare la bellezza della vita di discepoli.

Diciamo insieme: ***Rendici, Signore, annunciatori del Regno.***

1. Per la chiesa, perché sollecita per la salvezza delle anime, annunci con coraggio la salvezza donata dal Signore nella croce di Cristo. Preghiamo.
2. Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché nutriti della Parola di Dio siano testimoni trasparenti della misericordia del Padre. Preghiamo.
3. Per tutti coloro che anelano a parole e gesti di consolazione. Perché incontrino sul loro cammino persone capaci di far risuonare nelle loro parole e nelle loro azioni l’annuncio della pace e della benevolenza di Dio. Preghiamo.
4. Perché le nostre comunità cristiane abbiano il coraggio e la creatività di intraprendere il rinnovamento del linguaggio e dei mezzi dell’annuncio del Vangelo. Preghiamo.

Dio, nostro Padre, donaci di essere sempre dediti alla missione che ci hai affidato, e di sapervi essere fedeli nelle realtà che ogni giorno viviamo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO

***L'umanità è la messe che deve essere portata nei granai del cielo
per mezzo dell'opera della predicazione:
occorre dunque pregare con insistenza il Padre
perché susciti nel cuore dei credenti
l'amore per la fatica apostolica.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 4, 31-38

Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. (v. 35b)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 13, 47-50

Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. (vv. 47-48)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 10

E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? (vv. 14b-15a)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 3, 5-4, 5

Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. (v. 9)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 15, 54-58

Fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore. (v. 58)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 5, 1-4

Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo. (v. 2)

SALMO 126 (125)

Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni. (v. 6)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 9

Inviata dai cieli santi, [la Sapienza], mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. (v. 10)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 6

Poi io udii la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per noi?”. E io risposi: “Eccomi, manda me!”. (v. 8)

COMMENTO PATRISTICO

S. BRUNO DI SEGNI *Dal Commento a Luca, I, XXI*

Ritornarono i settantadue con gioia, dicendo: Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome! Il Signore, infatti, come è detto prima, aveva mandato costoro *a due a due, davanti al suo volto in ogni città e luogo dove stava per venire*. Ora, invece, essendo ritornati al Signore, che sapeva ogni cosa, riferivano con gioia le cose che non essi, ma egli in loro aveva operato. Gioivano infatti per il nome di Cristo, di cui avevano sperimentato la potenza. Gioivano anche della immensa grazia loro attribuita dal Signore, perché non solo curavano le infermità, ma anche comandavano ai demoni, e li vedevano loro soggetti, mentre sapevano che erano schiavi di essi i re di questo mondo, i capi e tutti gli uomini iniqui.

Dicevano dunque: Signore, non solo le malattie e le infermità, non solo gli uomini iniqui, ma anche gli stessi demoni sono sottomessi a noi nel tuo nome, loro a cui sono soggette tutte le cose lontane dalla tua amicizia.

Ed egli disse loro: Vedevo Satana che cadeva dal cielo come una folgore. Ecco vi ho dato il potere di calpestare i serpenti e gli scorpioni. Per cielo si intendono infatti o la Chiesa o le anime dei santi. Dunque il Signore vedeva Satana che cadeva dal cielo. Vedeva il diavolo che fuggiva dalla Chiesa e dalle dimore dei santi: e ciò che gli narravano i discepoli, confermava di averlo già previsto e conosciuto. Per cui anche altrove dice: *Ora è il giudizio di questo mondo: ora il principe di questo mondo è gettato fuori* (Gv 12, 31). Se non avesse infatti previsto questo, perché sarebbe venuto nel mondo? E perché avrebbe assunto la carne?

Per questo infatti il Signore venne nel mondo, per mettere in fuga il diavolo e liberare le anime degli uomini dalla sua empia potestà. Ciò che dunque ora cominciava ad accadere, prima che avvenisse, aveva previsto e disposto che sarebbe successo a suo tempo.

Vediamo anche noi fino ad oggi Satana che come una folgore cade dal cielo, con grande furore e che lascia la santa Chiesa con indignazione. Tutte le volte infatti che un ribelle si volge a penitenza, altrettante volte Satana cade dal cielo.

Infatti molti adulteri, molti spergiuri, molti omicidi ci sono nella Chiesa, che è chiamata il regno dei cieli, i quali, subito, appena si convertono, sono abbandonati dal diavolo, e non cade più velocemente dal cielo la folgore, di quanto dalle loro menti non cada il diavolo. ...

E segue: *Tuttavia non vogliate rallegrarvi di questo, che gli spiriti vi si sottomettono; rallegratevi invece perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.* Ci sono molti infatti a cui i demoni si sottomettono, che però si devono aspettare non gioia, ma tristezza e dolore.

Alcuni infatti nel giorno del giudizio diranno: Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome, abbiamo scacciato demoni e operato molti prodigi?

Ma il Signore dirà: *Andate, operai di iniquità. In verità vi dico, non vi conosco.*

Non si rallegrino dunque i discepoli di Cristo, perché si sottomettono loro i demoni; si rallegrino invece perché i loro nomi sono stati scritti nei cieli. Quella infatti è una gioia

vana e temporale. Questa invece è utile ed eterna. Quella guarda alla vana gloria, questa quella vera. Quella possono averla ugualmente i cattivi e i buoni. Questa invece non l'avranno se non i buoni.

www.vitanostra-nuovaciteaux.it